

gli die' tre figli tra cui Casimiro che verrà qui appresso. Prima di morire Boleslao aveva divisi l'anno 1138 i propri stati tra' quattro primi de' suoi figli; ma a condizione di star soggetti al primogenito come a loro signore feudale. Questa divisione da lui immaginata per impedire le dissensioni domestiche, fu precisamente quella che le fece insorgere. Sotto il regno di questo principe i palatini che comandavano gli eserciti presero il nome di Waivodi. Questi eserciti non avevano altro soldo che il bottino che riusciva loro di fare sul nemico.

ULADISLAO II.

L'anno 1138 ULADISLAO primogenito di Boleslao III nato nel 1104 ebbe in sua parte i palatinati di Cracovia, di Lencici, di Siradia, la Pomerania orientale e la Slesia con signoria feudale sopra i fratelli. Istigato da sua moglie Cristina figlia di Federico II detto il Monocolo duca di Svevia, assunse il titolo di re e pretese appropriarsi tutta la successione paterna. Boleslao e Micislao di lui fratelli ch'egli attaccò tosto l'anno 1142 furono obbligati di fuggire e ripararono in Posnania che era nella porzione di Enrico altro loro fratello. Uladislao si recò ivi ad assediarli nel 1146. Egli lusingavasi di espugnar facilmente la piazza; ma lo accieco l'estrema di lui fidanza. Gli assediati intesi della licenza che permetteva alle sue truppe fecero una sortita notturna mentre esse erano immerse nel vino, incendiarono le loro tende, trucidarono quanti vennero ad essi alle mani, e inseguirono da lungi i fuggiaschi. Uladislao invece di ritirarsi in Cracovia ove avrebbe potuto rannodare le cose sue, si salvò in Alemagna, abbandonando la sua sposa imperiosa alla vendetta dei fratelli da lei oltraggiati. Ma questi principi che non la stimavano tanto da temerla, la lasciarono in vita e la rimisero al suo sposo vigliacco in un a' suoi figli.